

Patrizia Rinaldi ai “Venerdì della scrittura” del Teatro Giullare

Data di pubblicazione: Mercoledì, 29 Gennaio 2014



Quarto appuntamento con i “Venerdì della scrittura” al Teatro del Giullare di Salerno.

Dopo Rocco Papa con “I fiori del male”, Piera Carlomagno con “Le notti della macumba” e Maurizio de Giovanni con “Buio”, **venerdì 31 gennaio sarà la volta di Patrizia Rinaldi e il suo “Blanca”**.

Con l’autrice intervverrà Luca Badiali. Letture degli attori della Compagnia del Giullare, Amelia Imperato, Brunella Caputo, Andrea Bloise, Augusto Landi, Rocco Giannattasio. Musiche di Virna Prescenzo.

Ingresso gratuito

La trama di “Blanca” Il commissario Martusciello e l’ispettore Liguori sono alle prese con un caso spinoso: l’omicidio di un pregiudicato, due sparizioni, una donna ritrovata in un cratere e tutto sembra collegarsi. L’uno è un ostinato uomo del popolo, l’altro un piedipiatti che si da arie da aristocratico, ma è solo quando alla coppia si unisce Blanca, ipovedente specialista di intercettazioni che le indagini prendono il largo: bellissima, senza vista dalla nascita, costretta dal buio che l’avvolge a percepire con gli altri sensi ciò che la circonda e i tremiti degli uomini. I tre scopriranno presto una trama criminale che dai vicoli della città vecchia arriva alle grandi piazze del centro, senza risparmiare nessuno, senza nessuna pietà.

La biografia dell’autrice «Lavoro e vivo a Napoli, scrivo e basta da qualche anno. Prima scrivevo e studiavo, scrivevo e imparavo, scrivevo e mi laureavo in Filosofia, scrivevo e mi perfezionavo in varie classi di didattica, scrivevo e mi ammalavo, scrivevo e guarivo, scrivevo e insegnavo, scrivevo e avevo due figli, scrivevo e mi specializzavo in scrittura teatrale. Ho sempre letto intanto che scrivevo: in maniera forsennata, dolce, senza fermarmi, contando le pagine per dividerle, piangendo, ridendo, lasciando perdere, amando. Dimenticando, ricordando, scappando, tornando. A volte scrivevo e perdevo pezzi, altre volte scrivevo e li trovavo. Poi è capitato di scrivere e incontrare amici, scrivere e perderli. Spesso scrivo e mi prendo in giro, scrivo e ricomincio perché non mi piace quello che ho scritto, oppure scrivo e dico ah però, bello, non sembra nemmeno mio. Scrivo e vivo, insomma. E basta.» Patrizia Rinaldi vive e lavora a Napoli. È laureata in Filosofia e si è specializzata in scrittura teatrale con Francesco Silvestri. Ha partecipato a progetti didattici diretti da Maria Franco presso l’Istituto Penale Minorile di Nisida, cura incontri di lettura e scrittura per ragazzi.

Visualizza tutto l'articolo su Orticalab: [Patrizia Rinaldi ai “Venerdì della scrittura” del Teatro Giullare](#)